

perchè da ogni parte si sente dire che non si è ricevuto nulla.

E a questo riguardo devo fare presente il caso della Unione Fraternal di Spezia, che è una società cooperativa alla quale erano stati tassativamente promessi i fondi per costruire una casa. Essa l'ha cominciata, ha speso 80 mila lire che erano di sua proprietà e ha dovuto troncane la costruzione a mezzo, perchè non c'è stato verso di avere nemmeno un centesimo. Almeno si tenga conto di questo caso nella ripartizione della somma.

PRESIDENTE. C'è una ridda di emendamenti all'articolo 25.

Al primo comma vi è un emendamento dell'onorevole Beneduce Giuseppe, il quale propone di aggiungere alla lettera a) le parole:

« Di tale somma lire 2,000,000 annue sono stanziante nel bilancio del Ministero per l'agricoltura per contributi d'interessi per la costruzione di case coloniche e saranno erogate con le modalità da stabilirsi con Regio decreto ».

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. I due milioni li accantoniamo per le case coloniche, ma nel bilancio dell'industria e commercio non in quello dell'agricoltura.

Ci sono già le norme nella legge che contemplano unicamente il fondo nel bilancio del Ministero dell'industria e commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole Beneduce Giuseppe ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

BENEDUCE GIUSEPPE. La costruzione di case coloniche interessa la politica agraria. È la prima volta che di case coloniche si sente parlare, è la prima volta che si dà un sussidio per la costruzione di case coloniche e credo che sia opportuno che tale stanziamento sia amministrato dal Ministero competente che è quello dell'agricoltura. Il Ministero dell'industria e del commercio non entra affatto nella questione della politica agraria, per ciò mi sembra contrario all'armonia della legge mettere lo stanziamento nel bilancio dell'industria.

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Beneduce Giuseppe.

Egli versa in grave equivoco, affermando che delle case coloniche si parla per la prima volta. La legge le contemplava prima d'ora; e gli stanziamenti — ripeto — erano fatti per il bilancio dell'industria e commercio. Esse sono state sempre alla dipendenza del Ministero dell'industria e commercio e possono continuare a restarvi ancora.

In ciò sono d'accordo col ministro di agricoltura.

PRESIDENTE. La Commissione accetta questo emendamento?

DE VITO, *relatore*. Mi associo alle osservazioni fatte dal ministro dell'industria e al tempo stesso, giacchè ho la parola, prego il ministro dell'industria di voler rammentare che in principio di seduta la Commissione ha concordato con lui la dizione del primo comma così come è stato detto.

Lo ha concordato in questa forma: « di lire 2 milioni per contribuire al pagamento di una parte degli interessi sulle operazioni di mutuo previste dalla legge 7 aprile 1921, n. 463, e dall'articolo 9 del decreto-legge 8 gennaio 1920, n. 16, nelle provincie nelle quali non sono stati accordati mutui per lo stesso titolo, salvo che per le case di ferrovieri e per domande presentate non oltre il 31 dicembre 1921 ».

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio*. Io devo chiarire un equivoco in cui siamo caduti tutti e due, perchè il mio pensiero era questo: di concedere il termine nuovo per le provincie nelle quali si potranno erogare i due milioni, ma, per le altre provincie, no.

DE VITO, *relatore*. Ed era questo anche il pensiero della Commissione.

PRESIDENTE. Ma per ora siamo al comma A, ne parleremo al comma B. Per ora andiamo in ordine.

GRANDI ACHILLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI ACHILLE. Sullo stesso argomento, io avevo presentato, insieme con gli onorevoli Aldisio, Peverini, Salvadori, Banderali, Piscitelli, Cingolani, Jacini, Uberti, Gavazzeni, Miglioli, Imberti, un articolo